



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

I.T.E. "R. PIRIA" – CORSO SERALE

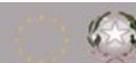
Piazza della Minerva

89023 LAUREANA di BORRELLO (RC)

Sede coordinata I.I.S. "R. Piria" - Rosarno (RC)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



C.P.I.A. Stretto Tirreno Reggio Calabria
Centro Provinciale Istruzione Adulti

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE 15 MAGGIO 2019

Art.17 -1° Comma- d.lgs n.62/2017

Approvato con verbale del Consiglio di Classe del 13 Maggio 2019

CORSO SERALE

III PERIODO DIDATTICO

Classe V Sez. C/RIM

Relazioni Internazionali Per il Marketing

La coordinatrice

prof. ssa Maria Dinaro

Il Dirigente Scolastico

prof. ssa Maria Rosaria Russo

INDICE	
Argomento	Pag.
La Dirigenza	3
Composizione del Consiglio di Classe	3
Quadro orario	4
Profilo dell' Istituto	4
Contesto socio-economico del territorio	5
Profilo dell'indirizzo	5
Obiettivi generali dell'indirizzo di studio	6
La riforma dei corsi serali	6
Competenze formali, informali e non formali	8
FAD Fruizione a distanza	9
Finalità istituzionali	9
Composizione della Classe	10
Presentazione della Classe	10
Profitto della Classe	12
Organizzazione del lavoro didattico	13
- Attività curricolare	
- Modalità di sostegno e recupero	
- Preparazione all'Esame di stato	
- Tipologia delle attività formative: Modalità e strumenti	
VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	14
- Le verifiche	
- La valutazione	
Criteri e strumenti di valutazione	15
- Criteri di valutazione	
- Criteri per l'attribuzione del voto di condotta	
- Strumenti di valutazione	
- Strumenti di verifica	
- Scala di misurazione obiettivi come riportata dal PTOF	
Obiettivi educativi e formativi	19
- Obiettivi trasversali	
- Obiettivi di cittadinanza e Costituzione	
- Strategie adottate per il loro conseguimento	
Credito Scolastico	21
- Riferimenti normativi per il credito scolastico	
Credito formativo	22
- Riferimenti normativi per il credito formativo	
Attività integrative di formazione	23
Percorsi Interdisciplinari	23
Percorsi di Cittadinanza e Costituzione	23
PON	24
Attività di ampliamento offerta formativa svolta nell'anno scolastico	25
ALLEGATO 1 – Contenuti disciplinari singole materie	26
ALLEGATO 2 – Simulazioni prima e seconda prova	41
ALLEGATO 3 – Griglie di valutazione prima, seconda prova e colloquio	76
ALLEGATO 4 – Modulistica corso serale	83
FIRME COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE	90

LA DIRIGENZA

Dirigente CPIA "Stretto Tirreno" RC	prof.ssa Marisa Guglielmina MAISANO
Dirigente I.I.S. "R. Piria"- Rosarno	prof.ssa Maria Rosaria RUSSO
Il Coordinatore didattico di plesso	prof. Sergio TALARICO

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		1° Periodo	2° Periodo	5° ANNO
Mariangela PRETA	Italiano			X
	Storia			
Roberta MUSARELLA	Lingua Inglese			X
Francesca GIUSTI	Lingua Francese			X
Caterina MUCCI	Lingua Spagnolo		X	X
Annunziata MAMONE	Matematica		X	X
Giovanni ALIBERTI	Economia Aziendale e Geopolitica			X
Renato ALBANESE	Diritto			X
	Relazioni Internazionali			
Maria DINARO (coordinatrice della classe)	Religione	X	X	X

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	N. ORE SETTIMANAL I
RELIGIONE	1
ITALIANO	3
STORIA	2
INGLESE	2
SPAGNOLO	2
FRANCESE	2
MATEMATICA	3
ECONOMIA AZIENDALE E GEOPOLITICA	4
DIRITTO	2
RELAZIONI INTERNAZIONALI	2
Totale	23

PROFILO DELL'ISTITUTO

L'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Laureana di Borrello venne istituito nel 1970 come sezione staccata dell'I.T.C. "F. Severi" di Gioia Tauro. Dall'anno scolastico 1971/1972 e fino al 2000 ha fatto parte dell'I. T. C. e G. "G.F. Gemelli Careri" di Taurianova. A partire dall'anno scolastico 2000/2001 nell'ambito del piano di dimensionamento degli istituti superiori della provincia di Reggio Calabria venne aggregato all'Istituto d'Istruzione Superiore "R. Piria" di Rosarno.

L'avvio dei nuovi corsi CPIA (D.P.R. n. 263 del 12 febbraio del 2012), ha trovato benevole accoglienza a decorrere dall'A.S. 2016/2017 da parte dell'istituto che ha colto la nuova opportunità per aprirsi agli adulti siglando l'accordo di rete con il C.P.I.A Stretto Tirreno di Reggio Calabria,

L'Istituto cerca così di rispondere alle esigenze del territorio, costituendo una risorsa importante per lo sviluppo di nuove professionalità, potenziando da un lato la sua specifica identità, e aprendosi, dall'altro, alle richieste provenienti dal mondo del lavoro e della produzione.

La popolazione scolastica del Corso Serale per adulti nelle sue articolazioni AFM-SIA-RIM supera un centinaio di discenti suddivisi in otto gruppi di livello.

Gli insegnamenti dell'Istituto Tecnico Economico hanno carattere formativo (non solo conoscenze, ma anche competenze ed abilità), con l'obiettivo di sviluppare abitudini mentali orientate alla risoluzione di problemi e alla gestione delle informazioni.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

Gli studenti del nostro Istituto non provengono soltanto da Laureana di Borrello e dal suo hinterland, ma arrivano financo dalla vicina provincia di Vibo Valentia e dalle opposte pendici dell'Aspromonte distanti almeno 40 km (Oppido Mamertina).

Il contesto socio-economico di riferimento è caratterizzato da un tessuto produttivo diversificato comprendente principalmente piccole imprese artigianali, commerciali e soprattutto agricole.

L'atavica crisi economica che attraversa il nostro territorio crea situazioni di disoccupazione che portano incertezza e sfiducia presso le famiglie. La crisi costringe molte famiglie a emigrare e la popolazione attiva è sempre più vecchia per cui la scuola diventa quindi occasione e strumento di crescita culturale e miglioramento delle condizioni socio-economiche lavorative.

PROFILO DELL'INDIRIZZO

Denominazione	Perito in Amministrazione, Finanza e Marketing Articolazione :Relazioni Internazionali per il Marketing
Durata del corso di studio	Tre anni
Profilo professionale	<p>L'articolazione Relazioni internazionali per il marketing, prevista nel triennio del corso Amministrazione, Finanza e Marketing, affianca le competenze specifiche di un perito aziendale quelle derivanti dalla qualità degli studi linguistici attraverso la conoscenza di tre lingue straniere e l'utilizzo di appropriati strumenti tecnologici nell'ambito della comunicazione aziendale sia nazionale che internazionale ,riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.</p> <p>Il tecnico in RELAZIONI INTERNAZIONALI per il marketing (indirizzo di Amministrazione, Finanza e Marketing) ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.</p> <p>La disciplina "Relazioni Internazionali" concorre a far conseguire allo studente al termine del percorso quinquennale i seguenti risultati di apprendimento relative al profilo educativo e professionale:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ analizzare la realtà e i fatti concreti della vita ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;▪ riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali, attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;▪ riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;▪ individuare e analizzare le problematiche del processo di internazionalizzazione delle imprese;▪ analizzare con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;▪ analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.▪ Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali. <ul style="list-style-type: none">• Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.• Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.• Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.• Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.• Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.• Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.• Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.• Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.
Lavoro	Gli sbocchi occupazionali del perito in Relazioni Internazionali per il Marketing sono: Società di servizi pubbliche e private : relazioni internazionali ; Tour operatore Agenzia viaggi, Industria - Commercio import-export; Banche: ufficio estero
Proseguimento degli studi	Il diploma conseguito dà libero accesso a tutte le Facoltà Universitarie e fornisce in particolare una preparazione specifica per proseguire gli studi universitari soprattutto nelle facoltà scientifiche, tecnologiche ed economiche.

OBIETTIVI GENERALI DELL'INDIRIZZO DI STUDIO

- Conoscere gli elementi basilari delle varie discipline;
- Essere padroni degli strumenti linguistici ed essere capaci di relazionare;
- Partecipare responsabilmente al lavoro organizzato;
- Documentare e comunicare nelle forme più idonee gli aspetti tecnici del proprio lavoro;
- Adeguare la propria preparazione al continuo evolversi delle conoscenze tecniche;
- Correlare i contenuti disciplinari alle relative applicazioni tecnologiche

LA RIFORMA DEI CORSI SERALI (D.P.R. 263/2012)

Con D.P.R. n.263 del 12 febbraio del 2012, sono stati ridefiniti gli assetti organizzativi e didattici dei Centri di istruzione degli adulti (oggi CPIA), investendo in tale riforma i corsi serali attivati presso gli istituti di istruzione superiore.

Il corso, nella sua finalità generale, si propone di offrire alla cittadinanza adulta l'opportunità di riprendere il percorso scolastico dopo un periodo di abbandono o di poter conciliare l'attività lavorativa diurna con l'istruzione serale. La proposta di un corso serale si rivolge anche a quelle persone che avvertono la necessità di progredire nella loro educazione formativa, in considerazione delle mutate esigenze del mondo del lavoro contemporaneo.

È da evidenziare la nuova articolazione del percorso didattico che presenta importanti elementi di novità, che sono stati introdotti a decorrere dall'anno scolastico 2015-2016:

1. i corsi serali costituiscono i percorsi di 2° livello di istruzione tecnica e professionale e vengono realizzati dalle istituzioni scolastiche di istruzione superiore, presso le quali rimangono incardinati;
2. i percorsi di studio sono articolati in tre periodi didattici:
 - il **primo periodo** (costituito da due gruppi di livello corrispondenti alle classi prime e seconde);
 - il **secondo periodo** (costituito da due gruppi di livello corrispondenti alle classi terze e quarte);
 - il **terzo periodo** (costituito dalla classe quinta) finalizzato all'acquisizione del diploma;
3. **L'orario complessivo obbligatorio** è pari al 70% di quello previsto dai corrispondenti corsi diurni, con un monte ore complessivo di 1.518 ore per il primo e secondo periodo didattico e di 759 per il terzo periodo didattico, pari a 23 ore di lezione settimanali;
4. i percorsi didattici sono organizzati in modo da consentirne la personalizzazione, sulla base di un **Patto Formativo** individuale - stipulato tra l'allievo, l'istituzione scolastica e il CPIA competente per territorio - definito previo riconoscimento dei saperi e **competenze formali, informali e non formali** possedute dallo studente; tale disposizione consente l'attribuzione di "crediti formativi" allo studente proveniente da altro sistema di istruzione o formazione permettendo anche l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad essi riconducibili;
5. il passaggio da un periodo didattico all'altro è sottoposto a valutazione periodica e finale, secondo le linee guida sancite dal D.P.R.263/2012 regole vigenti per tutti gli ordinamenti; mentre l'ammissione al secondo gruppo di livello all'interno di ciascun periodo didattico - posto che il primo e secondo periodo didattico possono essere fruiti anche in due anni scolastici - prevede al termine del primo anno di ciascun periodo, una valutazione intermedia che qualora accerti un livello di acquisizione insufficiente delle competenze previste in esito al percorso di studio personalizzato, consente allo studente la possibilità di integrare le competenze nel secondo anno del periodo didattico di riferimento, a cui l'adulto può comunque avere accesso.

L'ordinamento di studi adottato è quello Ministeriale previsto per i corsi diurni "Relazioni Internazionali per il Marketing" (RIM) con le riduzioni orarie sopra richiamate ed è pertanto pari a:

- 1.518 ore per il primo e il secondo periodo didattico e 759 ore per il terzo periodo didattico
- L'orario settimanale di lezione è di 23 ore;
- Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì. Iniziano alle ore 16:00 e terminano alle 20.10.
- L'unità didattica (ora di lezione) è di 50 minuti, con recupero dei restanti 10 minuti in FAD.

Al termine del percorso didattico (I-II-III periodo) si consegue il diploma.

In esito al percorso formativo, lo studente, oltre a possedere una buona cultura generale, deve conoscere i processi che caratterizzano la gestione aziendale nei suoi diversi aspetti e avere competenze in campo giuridico-organizzativo e contabile. Deve inoltre, acquisire all'esito del percorso le competenze linguistiche studiate: inglese e francese.

COMPETENZE FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI

In Europa l'educazione permanente è vista come un principio organizzatore di tutta l'esperienza educativa che implica un sistema completo, coerente e integrato che aiuta la persona a sviluppare la propria personalità durante tutta la vita, attraverso il lavoro o le attività del tempo libero. Da qui si approda al principio di lifelong learning; e, al termine educazione, subentra quello di apprendimento permanente che abbraccia l'intera esistenza e tutte le esperienze formali, non formali e informali cui attribuisce un preciso significato.

COMPETENZE FORMALI

Per apprendimento **formale** si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato..." (L. n. 92/2012, art. 1, comma 52).

COMPETENZE INFORMALI

«Per apprendimento **informale** si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero» (L. n. 92/2012, art. 1, comma 54).

COMPETENZE NON FORMALI

"Per apprendimento **non formale** si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese" (L. n. 92/2012, art. 1, comma 53).

FAD – Fruizione A Distanza

La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni dei nuovi assetti organizzativi e didattici delineati nel DPR 263/2012. Il nuovo sistema di istruzione degli adulti, infatti, prevede che l'adulto possa fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione, in misura di regola non superiore al **20%** (all'art. 4, comma 9, lett. c) del DPR 263/2012) del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo.

La fruizione a distanza favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione, sia nella possibilità di accedere a materiali didattici diversificati, sia nella misura in cui va incontro a particolari necessità dell'utenza, impossibilitata a raggiungere la sede di svolgimento delle attività didattiche per motivazioni geografiche o temporali. La fruizione a distanza, inoltre, contribuisce allo sviluppo della "competenza digitale", riconosciuta fra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006.

Lo sviluppo di competenze nell'uso delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione, contrasta, fra l'altro, quel divario digitale che può rivelarsi nuova causa di disagio e impedire una reale inclusione sociale e l'esercizio della cittadinanza attiva. Per fruizione a distanza si intende l'erogazione e la fruizione di unità di apprendimento (o parti di esse) in cui si articolano i percorsi di istruzione di cui all'art. 4, c. 1 del DPR 263/2012 mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In ogni caso, la fruizione a distanza, pur nella diversificazione flessibile delle forme di attuazione, si svolge secondo specifiche tecniche e tecnologiche definite dai CPIA sulla base dei criteri indicati nelle Linee guida. La **fruizione a distanza costituisce regolare frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico**, fermo restando che le verifiche riguardanti le valutazioni periodiche e finali sono svolte in presenza presso le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di istruzione degli adulti secondo i criteri e le modalità indicate nel decreto di cui all'art. 6, comma 7 del DPR 263/2012.

FINALITÀ ISTITUZIONALI

Il Corso Serale per adulti si propone come obiettivo la formazione di un individuo autonomo e responsabile, in possesso di solide basi culturali sia nel settore umanistico che in quello economico, che gli consentiranno di inserirsi con duttilità nel mondo del lavoro. Il corso CPIA ha, pertanto, offerto una risposta concreta ai bisogni di coloro che intendono rientrare nel sistema formativo, per cui l'insegnamento a tali categorie di studenti ha cercato di assolvere a due principali funzioni:

- la qualifica dei giovani e degli adulti privi di professionalità aggiornata, per i quali la licenza media rappresenta, ormai, un'emarginazione culturale e lavorativa;
- la riconversione professionale di adulti già inseriti nell'ambito lavorativo che vogliono rivedere la propria identità professionale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, si è cercato di individuare percorsi formativi flessibili, al fine di valorizzare ed integrare le esperienze e le competenze acquisite.

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

La classe risulta così composta:

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La composizione della classe ricalca quella tipica dei corsi serali: alunni provenienti da contesti molto differenti, con percorsi personali difficoltosi o comunque specifici, carriere scolastiche frammentate, difficoltà nel riprendere gli studi e nell'essere giudicati. Tutte le informazioni sul contesto socio -economico -culturale relative alla provenienza territoriale degli studenti, alla loro pregressa formazione scolastica e all'attività attualmente svolta, sono state acquisite attraverso il costante dialogo con gli stessi e dalla documentazione agli atti, in ottemperanza alle norme istitutive dei C.P.I.A. che prevedono la stipula di patti formativi individuali con i discenti.

Il lavoro dei docenti ha avuto come priorità la motivazione alla ripresa degli studi, l'abitudine al lavoro in classe e ha posto particolare attenzione al creare in aula un clima gradevole e costruttivo atto a favorire un equilibrato e graduale adattamento alla realtà scolastica. La classe risulta costituita da 12 persone di diversa provenienza: alcuni provengono dal *secondo periodo del Corso Serale dello scorso anno scolastico*; altri, invece, avendo interrotto in passato un percorso di studio, sono approdati alla classe quinta serale dopo aver sostenuto un esame di ammissione. Di fatto alcuni studenti hanno palesato dei problemi con la frequenza.

La maggior parte degli studenti proviene sia dall'hinterland di Laureana di Borrello che da paesi alquanto distanti e nonostante i disagi del vivere quotidiano - problemi familiari e/o lavorativi - riesce a conciliare gli impegni scolastici con una presenza complessivamente attiva e attenta al dialogo educativo.

La frequenza può definirsi complessivamente regolare per la maggior parte degli studenti; mentre alcuni hanno registrato una frequenza saltuaria a causa delle difficoltà incontrate nel conciliare l'impegno scolastico con le attività lavorative svolte. Nonostante le diverse provenienze scolastiche il gruppo classe ha sviluppato nel tempo una buona socializzazione. Dal punto di vista del comportamento, la classe si è mostrata corretta e responsabile delle regole scolastiche e, in generale, ha dimostrato complessivamente interesse e partecipazione all'attività didattica.

L'organizzazione dell'attività didattica è stata svolta tenendo conto delle peculiarità del Corso Serale Istruzione per gli adulti. L'attività didattica è stata finalizzata a venir incontro alle necessità dell'utenza, le cui condizioni personali e lavorative, dovute soprattutto a difficoltà linguistiche per un unico componente della

classe di provenienza straniera e/o ad accidentati percorsi scolastici di altri che hanno a volte impedito un pieno impegno nello studio.

Lo scopo principale dell'attività didattica è stato quello di sollecitare costantemente il dialogo educativo, l'interesse e la rimotivazione culturale dei singoli discenti. I corsi d'istruzione per gli adulti sono caratterizzati da una frequenza discontinua e sono improntati su strategie di didattica breve e strumenti flessibili, ovvero su nuclei tematici fondamentali riguardanti le singole discipline. L'obiettivo principale verte sulla possibilità che i discenti possano con immediatezza e nel tempo di lezione comprendere i diversi contenuti, rielaborandoli con senso critico e unendoli alle singole esperienze inerenti al loro vissuto lavorativo. Pertanto, la gran parte delle loro conoscenze è frutto prevalente della presenza alle lezioni e della partecipazione al dialogo educativo che è spesso stimolato dalle relazioni sociali e lavorative.

Le iniziali difficoltà nel metodo e le lacune disciplinari pregresse sono state affrontate con impegno e interesse grazie alla perseveranza e alla volontà di mettersi in gioco e di seguire le indicazioni date pur, talvolta, con fatica. Pertanto, il miglioramento è stato davvero notevole. È lodevole l'impegno di alcuni che sono riusciti ad organizzare lo studio extrascolastico nonostante orari lavorativi o situazioni familiari e/o personali impegnativi. Buona parte della classe ha acquisito le basi per la comprensione dei vari fenomeni letterari, storici e professionali trattati; ogni argomento è stato scandagliato e discusso sino alla comprensione. Ancora vi sono tentennamenti nell'esposizione orale e lo scritto non è ancora fluido e ben orchestrato.

Gli allievi sono stati, però, capaci, compatibilmente con il loro impegno, soprattutto nella seconda parte dell'anno scolastico, di discutere e confrontare tematiche e spunti relativi agli argomenti trattati. Si è dato infatti molto spazio all'elaborazione delle informazioni per permettere di consolidare conoscenze e competenze. Alle spiegazioni seguiva spesso la richiesta di intervento da parte degli allievi che venivano sollecitati a riassumere oralmente l'argomento, a rispondere a varie domande e a formularne delle loro. Si sono affrontati temi di attualità stimolando gli alunni all'informazione e alla comprensione critica del mondo contemporaneo analizzato dal punto di vista di ogni disciplina oggetto di studio.

Lo svolgimento delle programmazioni disciplinari ha subito in generale un certo rallentamento rispetto a quanto previsto, a causa principalmente dall'esigenza emersa costantemente di soffermarsi su alcuni nuclei disciplinari particolarmente complessi, soprattutto nelle discipline di indirizzo, che necessitavano di consolidamento.

Tutti i docenti hanno comunque posto in essere strategie e attività di recupero individuale in itinere con efficacia dei risultati.

PROFITTO DELLA CLASSE

La classe è stata sostanzialmente costruttiva nei rapporti interpersonali, abbastanza disponibile al dialogo didattico-educativo e ad attivare un positivo clima di lavoro e di studio. Un certo miglioramento del rendimento scolastico rispetto ai livelli di partenza si è notato nella maggior parte degli alunni; anche chi proveniva da un percorso scolastico discontinuo ha cercato con impegno, compatibilmente con le sue capacità, di partecipare proficuamente alle attività in classe, di migliorare la sua preparazione di base attraverso l'acquisizione dei saperi minimi disciplinari.

Sotto il profilo della preparazione e del possesso delle competenze disciplinari, la classe si attesta a un livello sufficiente ma il quadro presenta una certa disomogeneità:

- un piccolo nucleo, sostenuto da adeguata motivazione e costante impegno, ha dimostrato vivo interesse per le tematiche proposte, nonché un apprezzabile metodo di studio evidenziando capacità generali più che discrete e raggiungendo complessivamente gli obiettivi formativi;
- la restante parte ha palesato difficoltà in alcune discipline dovute alla saltuaria partecipazione alla vita scolastica nonché ad una diversa tempistica nei ritmi di apprendimento.

Tenuto conto dei livelli di partenza, dei percorsi intrapresi, a seguito delle sollecitazioni didattiche, dell'interazione creatasi nell'ambito del gruppo-classe, il profitto raggiunto dagli studenti relativamente all'acquisizione dei contenuti disciplinari si attesta nell'ambito della sufficienza con alcune individualità di livello superiore.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DIDATTICO

ATTIVITA' CURRICOLARE

L'attività collegiale è stata condotta principalmente sul lavoro del Consiglio di Classe. Nella fase iniziale dell'anno scolastico sono state attivate le riunioni per dipartimenti disciplinari allo scopo di definire obiettivi trasversali e specifici, metodologie didattiche, strategie operative, contenuti disciplinari, criteri di valutazione riportati nella programmazione

I docenti, in vista dell'Esame di Stato, hanno inserito lezioni propedeutiche per la I e la II prova scritta.

MODALITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

- Recupero in itinere ad opera di tutti i docenti.
- Esercitazioni personalizzate e mirate al recupero delle carenze evidenziate o al potenziamento per gli alunni meritevoli.

Non sono state trascurate ripetizioni, anche a singoli allievi, per consentire loro di perseguire i livelli minimi previsti.

PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

Per la *prima prova* scritta la docente di Italiano ha avviato la classe alla elaborazione di diverse tipologie di testo previste dal nuovo Esame di Stato e all'acquisizione di abilità necessarie per affrontare l'analisi testuale e la contestualizzazione.

Per la *seconda prova* scritta il docente di Economia Aziendale ha effettuato in classe delle esercitazioni complesse inerenti al programma svolto.

Il Consiglio di Classe ha individuato possibili percorsi didattici, che saranno dettagliati più avanti, in vista del Colloquio che ha visto coinvolte tutte le discipline o le aree disciplinari.

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE: MODALITA' E STRUMENTI

Tutti i docenti hanno utilizzato come tipologia base la lezione frontale, la lezione interattiva, problem solving, lavori di gruppo e attività laboratoriale.

Gli strumenti utilizzati sono: libri di testo, dispense fornite dagli insegnanti, FAD, codice civile e tributario, audiovisivi e calcolatrice.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

LE VERIFICHE

Le verifiche sono state un momento continuo del lavoro programmato e hanno avuto lo scopo di stabilire le conoscenze e l'acquisizione dei contenuti, il conseguimento degli obiettivi didattici stabiliti in ogni unità di lavoro e, in caso di bisogno, organizzare il recupero. Per attuare queste verifiche si sono utilizzati diversi strumenti: la conversazione in classe, le esercitazioni scritte, libere o preparate, le ricerche individuali, l'esposizione orale, anche con l'utilizzo della LIM.

Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico	SCRITTE	3 (tre) per ogni quadrimestre
	ORALI	A discrezione di ogni singolo docente

LA VALUTAZIONE

Per la valutazione si è tenuto conto del livello di partenza, del grado di maturità raggiunto, delle capacità organizzative, del metodo di lavoro, dell'impegno e dell'interesse dimostrati e infine del conseguimento delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione agli obiettivi stabiliti per ciascuna disciplina.

La disomogeneità nei livelli di partenza e la difficoltà di organizzare tempi e modalità di studio in alcune discipline da parte di alcuni alunni hanno rallentato l'attività didattica, rallentamento che è stato colmato grazie all'interesse e all'impegno della componente più attiva della classe che ha sostenuto i compagni meno presenti e più in difficoltà, ha costantemente collaborato con i docenti consentendo uno svolgimento sereno e costruttivo dell'attività didattica.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE

Si è tenuto conto sia degli obiettivi cognitivi (*conoscenza, competenza e capacità*) sia di quelli non cognitivi (*frequenza, partecipazione, interesse, impegno, progressione rispetto ai livelli di partenza*). Le griglie di valutazione della Prima prova (Tipologie A, B, C) e della II Prova, predisposte secondo gli Indicatori forniti dal MIUR (DM 26 novembre 2018), già utilizzate nelle correzioni delle simulazioni e anche in prove ordinarie, sono riportate in allegato al presente Documento.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Voto	Indicatori	Descrittori
10	Comportamento	Rispetta sempre norme, persone e cose secondo quanto previsto dal regolamento di Istituto
	Frequenza	Frequenta con assiduità e regolarità (assenze fino al 10%) giustifica di norma con tempestività; rarissimi ritardi o uscite anticipate.
	Partecipazione	Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo.
9	Comportamento	Rispetta sempre norme, persone e cose secondo quanto previsto dal regolamento d'Istituto
	Frequenza	Frequenta regolarmente (assenze fino al 15%); rari ritardi e uscite anticipate; giustifica con puntualità.
	Partecipazione	Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo.
8	Comportamento	Rispetta ,sostanzialmente, regole, persone e cose; talvolta necessita di richiami verbali.
	Frequenza	Frequenta in modo abbastanza regolare(assenze fino al 18%); alcuni ritardi e/o uscite anticipate; qualche ritardo nelle giustifiche.
	Partecipazione	Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo.
7	Comportamento	Non sempre rispettoso di regole, persone e cose; talvolta assume atteggiamenti scorretti nei confronti degli altri.
	Frequenza	Frequenza non del tutto assidua (assenze fino al 22%); ritardi e uscite anticipate; frequenti ritardi nelle giustifiche.
	Partecipazione	Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo.
6	Comportamento	Non sempre rispettoso di regole, persone e cose; talvolta assume atteggiamenti scorretti nei confronti degli altri; trasgredisce spesso il regolamento ed è stato oggetto di richiami verbali e scritti e/o sospeso dalle lezioni
	Frequenza	Non regolare (assenze fino al 25%); ritardi sistematici e/o numerose uscite anticipate; gravissimi ritardi nelle giustifiche.
	Partecipazione	Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo.
	Comportamento	Mancata osservanza del regolamento d'Istituto e rapporti decisamente scorretti con insegnanti, compagni e personale ATA. Presenza di gravi provvedimenti disciplinari.
	Frequenza	Frequenza saltuaria non giustificata.

5	Partecipazione	<p>Assiduo disturbo dell'attività didattica Viene attribuito ai sensi del D.M. N°5 16/01/09 che all'articolo 4 recita:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti, nonché i regolamenti idi istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni</i> 2. <i>L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:</i> <ol style="list-style-type: none"> a) <i>nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente.</i> b) <i>successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo1 del presente Decreto.</i>
----------	-----------------------	---

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Gli strumenti utilizzati dalle singole discipline per favorire il raggiungimento degli obiettivi si riassumono nel prospetto seguente:

Modalità	Italiano	Storia	Francese	Inglese	Matematica	Economia Aziendale	Diritto	Economia Politica
Lezione frontale	X	X	X	X	X	X	X	X
Problem solving	X	X	X	X	X	X		
Metodo induttivo	X	X	X	X				
Lavoro di gruppo	X	X	X	X	X	X		
Discussione guidata	X	X	X	X	X	X	X	X
Simulazioni	X	X	X	X	X	X		
Lettura articoli di giornale	X	X				X	X	X

ALTRI FATTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA VALUTAZIONE

- Partecipazione al dialogo educativo;
- Metodo di studio;
- Impegno e assiduità nel lavoro;
- Raggiungimento dei minimi obiettivi;
- Progressione rispetto al livello d'ingresso;
- Difficoltà di salute

STRUMENTI DI VERIFICA

Gli strumenti di verifica utilizzati sono riassunti nel seguente prospetto:

Strumenti	Italiano	Storia	Francese	Inglese	Matematica	Economia Aziendale	Diritto	Economia Politica
Interrogazione	X	X	X	X	X	X	X	X
Saggio breve	X							
Articolo di giornale	X						X	X
Tema tradizionale	X	X						
Trattazione sintetica di argomenti	X	X	X	X	X	X	X	X
Prova di laboratorio	X							
Compito o problema	X				X	X		
Questionario	X	X	X	X	X	X	X	X
Relazione	X	X						
Quesiti a risposta singola	X	X	X	X	X	X	X	X
Quesiti a risposta multipla	X	X	X	X	X	X	X	X

SCALA DI MISURAZIONE OBIETTIVI COME RIPORTATA DAL PTOF

TABELLA DELLE CORRISPONDENZE TRA VOTI E LIVELLI

Conoscenze	Scarsa o nulla	Insufficiente	Parziale	Sufficiente	Completa e approfondita	Rigorosa (completa, coordinata, ampliata). Profonda
Abilità	Nulla	Solo se guidato	Quasi autonomo	Autonomo	Completamente autonomo	Autonomo ed originale
Competenze	Scorretta	Confusa	Incerta	Chiara	Precisa	Puntuale
Voto	1/3	4	5	6	7/8	9/10

Il profilo finale di riferimento è quello individuato dal **quarto** livello EQF sinteticamente riportato nel seguente prospetto:

Descrittori che definiscono i livelli all'interno del Quadro Europeo delle qualifiche			
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
LIVELLI	Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.	Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili)	Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia
Livello 1	Conoscenze generale di base.	Abilità di base necessarie a svolgere mansioni /compiti semplici.	Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato
Livello 2	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio.	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici.	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certo grado di autonomia
Livello 3	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio.	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
Livello 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio.	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio

OBIETTIVI EDUCATIVI E FORMATIVI

OBIETTIVI TRASVERSALI

COMPORTAMENTALI

1. Sapersi porre in relazione con gli altri in modo corretto;
2. Saper lavorare in gruppo;
3. Essere rispettosi delle regole sia in ambienti scolastici che extrascolastici;
4. Essere rispettosi delle cose, delle persone, degli ambienti e delle attrezzature.

COMPORTAMENTALI – COGNITIVI

1. Essere flessibili davanti a situazioni nuove improvvise;
2. Sapersi muovere all'interno della Scuola con autonomia: conoscere l'esatta ubicazione dei locali e degli uffici;
3. Sapersi muovere con autonomia all'interno delle varie discipline ed attuare un metodo di lavoro che tenga conto della ricerca, del confronto e della interdisciplinarietà;
4. Conoscere ed utilizzare le competenze di ciascun organo collegiale;
5. Potenziare la propria personalità prendendo decisioni e proponendo nuove scelte;
6. Ricercare le fonti e organizzare le informazioni;
7. Accettare le valutazioni degli altri.

COGNITIVI

1. Comprendere e produrre relazioni orali e scritte.
2. Saper individuare il nucleo portante e distinguerlo dalle idee accessorie, all'interno delle varie discipline.
3. Saper creare modelli mentali personali e conservare lo schema logico del discorso.
4. Saper risolvere problemi ed applicare regole e procedure risolutive anche in nuovi contesti.
5. Essere capaci di ricercare, valutare ed identificare errori.
6. Essere capaci di tradurre in modelli situazioni problematiche e di formalizzare le relazioni mediante leggi e regole.
7. Essere capaci di attuare un metodo di studio che tenga in conto primario la ricerca, il confronto, l'interdisciplinarietà, la pluralità e la diversità critica.
8. Saper comunicare in modo efficace utilizzando linguaggi specifici.
9. Saper organizzare il lavoro, valutare, relazionare e realizzare la formulazione di nuove ipotesi.

OBIETTIVI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Obiettivi trasversali

- conoscenza della Costituzione e delle istituzioni preposte alla regolamentazione dei rapporti civili, sociali ed economici, quale background fondamentale, che deve diventare parte del patrimonio culturale degli alunni;
- conoscenza del contesto sociale nel quale gli studenti si muovono e agiscono: conoscenza delle fondamentali dinamiche europee ed internazionali;
- conoscenza di alcune delle altre lingue, culture e religioni, maturata anche attraverso la capacità di accedere alle opportunità di mobilità culturale, telematica e geografica esistenti."
- conoscenza storica, che dà spessore alle storie individuali e a quella collettiva, dà senso al presente e permette di orientarsi in una dimensione futura (analisi di fatti storici e loro ripercussioni nel mondo come : la Shoah-la Resistenza, la bomba atomica , il terrorismo...)
- "saperi della legalità", educazione alla democrazia - alla legalità - alla cittadinanza attiva

OBIETTIVI SPECIFICI

- acquisire un'alfabetizzazione
- acquisire un pensiero critico e delle capacità analitiche
- sviluppare in maniera imprescindibile lo "sviluppo di valori, atteggiamenti e comportamenti"
- incoraggiare la partecipazione attiva e l'impegno nella scuola e nella comunità

STRATEGIE ADOTTATE PER IL LORO CONSEGUIMENTO

1. Stimolare la conversazione in classe sia su temi curriculari che su temi di cultura generale in modo da abituare gli alunni al dialogo ed al dibattito ordinato e rispettoso delle idee altrui.
2. Favorire la partecipazione a conferenze e dibattiti anche fuori dagli ambienti scolastici in modo da soddisfare i bisogni di autorealizzazione e di stima di ciascuno.
3. Renderli partecipi del processo formativo che li riguarda rendendoli edotti sugli itinerari didattici, sui metodi ed i parametri di valutazione e sulle strategie didattiche.
4. Dibattiti a tema.
5. Incontri con esperti e personalità del mondo del lavoro.

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene nel corso del triennio della scuola secondaria di secondo grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alla prova orale per determinare il voto finale dell'Esame di Stato.

Riferimenti normativi per il credito scolastico

D.M. 24/02/2000 art. 1 comma 2: "La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative **all'interno** della scuola di appartenenza **non** dà luogo all'acquisizione di crediti formativi, ma concorre unicamente alla definizione del credito scolastico in quanto parte costitutiva dell'ampliamento dell'offerta formativa della scuola".

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento.

Ai fini dell'attribuzione concorrono: la media dei voti di ciascun anno scolastico e il voto di condotta.

Il punteggio massimo così determinato è di 40 crediti.

Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Per i candidati interni l'attribuzione si basa sulla seguente tabella:

TABELLA (All. A - D.lg. 13.04.2017 n. 62)

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	----	----	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

L'arrotondamento del credito tiene conto di determinati indicatori stabiliti dal Collegio Docenti e riportati nel PTOF. La scheda relativa ad essi viene allegata al presente documento.

Per gli studenti che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2018/2019 una seconda tabella reca la conversione del credito scolastico conseguito complessivamente nel terzo e nel quarto anno di corso. Pertanto, per l'anno scolastico 2018/2019, il **credito scolastico** totale sarà determinato, per ciascun alunno, dalla

sommatoria del punteggio definito sulla base della tabella di conversione della somma del credito del terzo e del quarto anno, già assegnato nei due anni scolastici precedenti, e il punteggio del credito scolastico attribuito per il quinto anno nello scrutinio finale applicando, a tale ultimo fine, esclusivamente la prima e l'ultima colonna della tabella di attribuzione del credito scolastico.

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019
Tabella di conversione del credito conseguito
nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo è costituito da attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti **formativi**, attribuiti a seguito di **attività extrascolastiche** svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive); in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

RIFERIMENTI NORMATIVI PER IL CREDITO FORMATIVO (Art. 1 D.M. del 24/02/2000)

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei **crediti formativi**, [di cui all'art.12 del Regolamento citato applicativo della legge 10/12/ 1997 n° 425 (riforma esami di stato), emanato con DPR 23/07/1998 n°323], **sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza**, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

ATTIVITA' INTEGRATIVE DI FORMAZIONE

Al fine di ampliare gli orizzonti socio-culturali degli alunni e favorire una formazione aperta al confronto, il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI INTERDISCIPLINARI		
Titolo del percorso	Discipline coinvolte	Materiali
La comunicazione	tutte	Documenti Libri di testo Fonti storiche Articoli di giornale Ricerche su Internet
I conflitti	tutte	
La donna	tutte	
L'ambiente ed il patrimonio culturale	tutte	
Gli scambi culturali ed economici	tutte	

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI di CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
Titolo del percorso	Discipline coinvolte
Lo Stato: Origine ed elementi costitutivi	Diritto, Storia
Forme di Stato e di Governo	Diritto, Storia
Il diritto all'ambiente e alla cultura	tutte
Le libertà individuali	tutte
Il mondo del lavoro	tutte

Molti alunni della classe hanno frequentato i seguenti progetti PON riservati al corso serale per adulti:

PON	
Progetto PON: Progetto – 2165 del 24/02/2017 –FSE- Percorsi per Adulti e Giovani Adulti	
Titolo del progetto	“Noi e gli Altri”
MODULO	DESCRIZIONE
Legalità e felicità	<p>Progetto che coinvolge circa 30 alunni, improntato di far comprendere l'importanza di svolgere un ruolo attivo nella vita democratica esercitando i diritti di cui si è titolari, assolvendo nel contempo i doveri e le responsabilità a cui si è chiamati all'interno della società. Per raggiungere tale obiettivo occorre confrontarsi con gli altri, imparare a considerare i punti di vista altrui, conoscere le regole e saperle applicare nella vita quotidiana, perché solo un individuo consapevole dei propri diritti e di quelli degli altri può dare il suo contributo ad una società democratica ed opporsi ad ogni forma di violenza ed illegalità.</p> <p>Nucleo centrale del progetto è poi la parte relativa all'educazione, alla cittadinanza globale, finalizzata alla valorizzazione della solidarietà ed alla comprensione dell'importanza del dialogo tra culture e sensibilità diverse</p>
Smart Community per la Smart City	<p>L'idea progettuale è stata far comprendere il concetto di Smart City -Città Intelligente e Sostenibile. Il processo di implementazione e sviluppo delle smart cities è ormai avviato e ineluttabile. Le competenze acquisite sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il quadro legislativo, gli orientamenti normativi e le azioni di sostegno allo sviluppo delle città intelligenti • Riconoscere ed analizzare i criteri di successo dei modelli di smart city: buone pratiche e replicazione • Saper identificare e costruire una matrice degli ambiti, delle azioni strategiche e degli output di una smart city • Dallo smart citizen alla smart community: evoluzione del cittadino attivo. <p>Le finalità sono state quelle di far acquisire le competenze digitali allo “smart citizen”: ad interagire con la comunità cui appartiene; all'esercizio ed alla espressione della propria capacità critica rispetto a temi ed a scelte riguardanti gli aspetti della comunità stessa; ad esercitare, in definitiva, i propri diritti e le proprie prerogative di cittadinanza.</p>

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO			
TIPOLOGIA	OGGETTO	LUOGO	DURATA
Visite guidate	Visita aziendale "Monardo"	Soriano Calabro	dalle 14:30 alle 20:30
	Castello Murat e Piedigrotta	Pizzo Calabro	
	Museo Medma	Rosarno	dalle 15:00 alle 19:00
	Biblioteca Comunale "Pietro De Nava"	Reggio Calabria	dalle 14:30 alle 17:30
Progetti e Manifestazioni culturali	Fiera enogastronomica e dell'artigianato e partecipazione alla cerimonia di inaugurazione del laboratorio musicale intitolato a "Maria Chindamo".	Laureana di Borrello	Intera giornata
	Premio Valarioti - Impastato	Rosarno	dalle 15:00 alle 19:00
	Conoscere il territorio attraverso le realtà museali Dal 27/03 al 29/04 con visite guidate a musei e scavi archeologici	Reggio Calabria (Museo) Taureana (Parco Arch.) Mileto (Museo) Vibo Val. (Castello) S.Ferdinando (L'arte del Ferro) Allera s.r.l.	27 Marzo (h.15,30-19,30) 3 Aprile (h.15,30-19,30) 10 Aprile (h.15,30-19,30) 17 Aprile (h.15,30-19,30) 29Aprile (h. 1530 -19,30)

ALLEGATO n. 1

CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE

ATTIVITA' DISCIPLINARE: ITALIANO

Docente	prof.ssa Mariangela PRETA
---------	---------------------------

Ore di lezione settimanali	3
----------------------------	---

Finalità

ITALIANO

Gli studenti dovranno acquisire le linee di sviluppo del patrimonio letterario – artistico italiano e straniero, nonché utilizzare gli strumenti per comprendere e contestualizzare i testi. Il suddetto percorso si articolerà attraverso i seguenti punti:

1. Consolidamento degli obiettivi perseguiti nel corso del secondo periodo.
2. Acquisizione degli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
 - Sviluppo delle competenze espressive e comunicative e utilizzo di registri comunicativi adeguati ai diversi ambiti specialistici
 - Contestualizzazione di testi e opere letterarie, artistiche e scientifiche di differenti epoche e realtà territoriali in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli.

Obiettivi didattici

ITALIANO

Saper effettuare un'approfondita analisi contenutistica e formale di testi. Saper leggere criticamente testi, sia in riferimento all'opera di un singolo autore, sia in riferimento al contesto storico-culturale in cui opera.

- Saper operare confronti critici e collegamenti tra testi, temi, autori.
- Saper contestualizzare la produzione letteraria in relazione alle problematiche storico-culturali dell'epoca.
- Saper leggere autonomamente testi integrali di autori moderni italiani e stranieri.
- Saper argomentare oralmente e per iscritto in modo approfondito, coerente e formalmente corretto.
- Saper formulare un motivato giudizio critico su un testo letterario anche mettendolo in relazione alle esperienze personali.

Contenuti

- Giacomo Leopardi: le fasi della vita e dell'attività letteraria. I Canti, le Operette morali e lo Zibaldone (ripresa dei contenuti parzialmente svolti nella classe IV).
- Positivismo: caratteri generali
 1. Il Naturalismo in Francia
 2. Gustave Flaubert: la tecnica dell'impersonalità
 3. Emile Zola: il romanzo sperimentale
 4. Il Verismo in Italia
 5. Luigi Capuana
 6. Giovanni Verga -Biografia e pensiero - "I Malavoglia"
- Decadentismo lo scenario: società,cultura,idee
 1. Baudelaire: la poesia simbolista
 2. Gabriele D'Annunzio -Biografia e pensiero -"Il Piacere" -"La pioggia nel pineto"
 3. Giovanni Pascoli -Biografia e pensiero
- Il primo Novecento e l'età giolittiana:
 1. Il futurismo e le avanguardie.
 2. La poesia crepuscolare
- Svevo e Pirandello.
 1. Cultura e società in Italia.
 2. Fascismo e antifascismo.
 3. La nuova narrativa.
- Tra le due guerre.
 1. La lirica moderna. La "lirica pura".
 2. La celebrazione del quotidiano.
 3. La poetica degli oggetti.
 - Ungaretti. Quasimodo. Montale.
- Il secondo novecento – temi della cultura contemporanea.
 1. Il Neorealismo.
 2. La memorialistica.
 3. Nuove realtà urbane e industriali.

Testi scelti tra: Filippo Tommaso Marinetti, Guido Gozzano, Luigi Pirandello, Italo Svevo, Leonardo Sciascia

ATTIVITA' DISCIPLINARE: **STORIA**

Docente	prof.ssa Mariangela PRETA
---------	----------------------------------

Ore di lezione settimanali	2
----------------------------	---

STORIA

Finalità

1. Valorizzazione della conoscenza degli eventi storici del passato per cogliere i legami che intercorrono tra presente e passato.
2. Focalizzazione dell'attenzione su eventi e problematiche ricorrenti e comparazione di personaggi, eventi, situazioni al fine di valutare e comprendere i perché dei fenomeni.
3. Sviluppo, attraverso le conoscenze acquisite, di capacità critiche ed interpretative autonome.

Obiettivi didattici

- saper riconoscere, comprendere e valutare le più importanti relazioni tra dati, concetti e fenomeni;
- saper individuare e descrivere analogie e differenze, continuità e rotture tra fenomeni;
- saper esporre concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico-culturali;
- saper classificare e organizzare dati, leggere e strutturare tabelle, grafici, cronologie, ed utilizzare tavole sinottiche e atlanti;
- saper utilizzare concetti e lessico appropriati e significativi

Contenuti

- L'epoca dell'imperialismo. 1.La seconda rivoluzione industriale. 2.Le grandi potenze. 3. La spartizione imperialistica del mondo.
- All'alba del Novecento. 1.La società di massa. 2.L'età giolittiana.
- Guerra e Rivoluzione. 1.La prima guerra mondiale. 2.La Rivoluzione russa. 3. Il primo dopoguerra. II Quadrimestre
- L'età dei totalitarismi. 1.L'Italia tra le due guerre: il fascismo. 2.La crisi del 1929. 3.La Germania tra le due guerre: il nazismo.
- La seconda guerra mondiale. 1.Verso la guerra. 2. Il mondo in guerra
- Il secondo dopoguerra. 1.Le origini della guerra fredda. 2. La decolonizzazione. 3.L'Italia dalla fase costituente al centrismo. L'epoca della distensione. 1.Guerra fredda e distensione.

METODOLOGIA E STRUMENTI

- Lezione frontale e partecipata
- Uso in classe del libro di testo (lettura e comprensione)
- Produzione scritta guidata
- Lettura personale
- Lavori di gruppo
- Lettura ad alta voce in classe di testi letterari
- Appunti e schemi, si prevede l'utilizzo dei libri di testo, fotocopie integrative, dizionari, libri della biblioteca (narrativa), linee-guida proposte dal docente per la formulazione di mappe concettuali, supporti audiovisivi e informatici (se possibile), eventuale partecipazione a significativi eventi culturali

ATTIVITA' DISCIPLINARE: INGLESE

Docente	prof.ssa Roberta MUSARELLA
Ore di lezione settimanali	2

- Transport
The different means of transport
By air, by train, by land
- The European Union
- The Curriculum Vitae
- The British banking system
- Insurance
Different kinds of insurance
- The business communication
The business letter
Parts of a business letter
- The British Government
- The Usa Government (cenni)
- E-commerce

ATTIVITA' DISCIPLINARE: **FRANCESE**

Docente	prof.ssa Francesca GIUSTI
---------	----------------------------------

Ore di lezione settimanali	2
----------------------------	---

- Le marché
- Les besoins économiques: les biens et services marchands
- L'entreprise
 - Les rôles au sein de l'entreprise
 - Les secteurs de l'économie
- L'E-commerce
- Le marketing et le marketing mix
- L'étude de marché
- La communication commerciale
 - La lettre commerciale et les parties d'une lettre commerciale
- Les symboles de la République Française
- L'Union Européenne

ATTIVITA' DISCIPLINARE: SPAGNOLO

Docente	prof.ssa Caterina MUCCI
---------	--------------------------------

Ore di lezione settimanali	2
----------------------------	---

Libri di Testo e materiale didattico:

Todo El Mundo Habla Espanol Compacto, Catalina Ramos, Maria José Santos, Mercedes Santos

Videoele Nivel A2/B1 (Video para aprender Espanol como lengua extranjera) con ejercicios interactivos - <http://videoele.com/menu.html>

VAMOS AL GRANO DI PATRIZIA CAGNASSO RODRIGUEZ HUESCA/A.V.

Uda°1 "Unidad 08-10" Ottobre-Novembre 2x 08 settimane

OBIETTIVI	
SAPERE / CONOSCERE	SAPER FARE / ABILITÀ
<p>Funzioni comunicative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare la spesa • Parlare al passato • Il passato in relazione con il presente • Il passato senza relazione con il presente • Dare un notizia ed esprimere una reazione • Raccontare una storia • Parlare della professione • Fare piani e progetti <p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> • I negozi • Gli alimenti • Aggettivi per descrivere il cibo • Azioni e posizioni <li style="padding-left: 20px;">Mezzi di trasporto • Professioni • Luoghi di ritrovo • A tavola • Il ristorante <p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il pretérito imperfecto • Tempi composti dell'indicativo • Formazione del participio • Verbi e preposizioni • Differenza fra "desde" e "hace" • Il pretérito perfecto simple regolare e irregolare • Uso dei marcatori temporali • Riassunto dell'uso dei tempi del passato • Il futuro; "ir a" + infinito; "pensar" + infinito • Perifrasi verbali: "acabar de" + infinito; "volver a" + infinito; "estar a punto de" + infinito; "soler" + infinito • Differenze fra "quedar", "quedarse", "me queda" 	<p>Comprensione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere un dialogo semplice su esperienze quotidiane o brevi testi. (LA pp. 170, 171, 182, 183) <p>Comprensione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Desumere informazioni da testi brevi per completare gli esercizi. (LA pp. 174, 177) • Comprendere dialoghi di ambientazione quotidiana e piccoli testi che introducono linguaggi specialistici. <p>Produzione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare brevi testi esprimendo la propria opinione. (LA p. 183) <p>Produzione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare piccoli dialoghi o brevi esposizioni su tematiche quotidiane; saper portare avanti richieste e dialoghi in situazioni quotidiane (LA pp. 173, 177)

Tempi: periodo di svolgimento Settembre - Ottobre - Novembre 2018

Uda °2 "Unidad 11- 13" 2x 11 settimane

OBIETTIV I	
SAPERE / CONOSCERE	SAPER FARE / ABILITÀ
<p>Funzioni comunicative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiedere e dare informazioni per strada • Concedere e negare il permesso • Identificare cose o persone • Fare valutazioni al passato • Parlare del futuro (certo e incerto) <p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> • La città e la strada • Verbi per dare indicazioni • Espressioni con "ser" o "estar" • La vita sociale • Paesaggi ed elementi geografici • Altri animali • L'ambiente <p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Morfologia del presente congiuntivo • Altri verbi irregolari • L'imperativo affermativo • L'imperativo negativo • Imperativo + pronomi • Contrasto fra "ser" e "estar" • Il passivo • Contrasto fra "muy/mucho" e "tan/tanto" • L'articolo neutro "lo" • Il pretérito imperfecto del congiuntivo • Morfologia dei tempi composti del congiuntivo • Morfologia del futuro regolare • Usi del futuro • Esprimere il futuro • Le proposizioni temporali • Nessi temporali 	<p>Comprensione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere un testo con regole e istruzioni. (LA p. 237) • Comprendere un testo con un esempio di linguaggio specialistico. (LA pp. 240, 249) <p>Comprensione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Desumere informazioni da testi brevi per completare gli esercizi. (LA pp. 240, 242) <p>Produzione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completare o improvvisare brevi dialoghi sul tema trattato. (LA p. 242) • Scrivere una piccola presentazione sul tema trattato, partendo da informazioni conosciute. (LA p. 249) <p>Produzione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare piccoli dialoghi o brevi esposizioni su tematiche quotidiane; saper portare avanti richieste e dialoghi in situazioni quotidiane (LA pp. 238, 239, 241, 242)

Tempi: periodo di svolgimento: dicembre, gennaio, febbraio, marzo 2018/2019

Uda°3 "Unidad 14 y algo más" 2 x 8 settimane + 15 h e-learning

OBIETTIV I	
SAPERE / CONOSCERE	SAPER FARE / ABILITÀ
<p>Funzioni comunicative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parlare al telefono • Parlare delle caratteristiche di oggetti o persone conosciuti o di cui abbiamo bisogno <p>Lessico</p>	<p>Comprensione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere testi di vario genere sul tema trattato. (LA pp. 303, 308, 315) <p>Comprensione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Desumere informazioni da testi brevi per

<ul style="list-style-type: none"> • Il telefono • Il computer • La rete • La posta <p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il condizionale • La probabilità • I relativi • Proposizioni aggettivali e relative • Proposizioni modali 	<p>completare gli esercizi. (LA pp. 305, 307)</p> <p>Produzione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrivere una breve presentazione/breve testo sul tema trattato, partendo da informazioni conosciute. Imparare a riassumere le informazioni principali. (LA pp. 305, 315) • Scrivere lettere formali e informali. (LA p. 309) <p>Produzione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare piccoli dialoghi o brevi esposizioni su tematiche quotidiane, anche su stimoli visivi; saper portare avanti richieste e dialoghi in situazioni quotidiane. (LA pp. 304, 305, 308)
--	--

Tempi: periodo di svolgimento Aprile, Maggio 2019

Uda^o4 "Ruta A - Ruta B" 2 x 4 settimane di cui 11h su piattaforma e-learning

OBIETTIV I	
SAPERE / CONOSCERE	SAPER FARE / ABILITÀ
<p>Funzioni comunicative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parlare del tempo atmosferico • Raccontare esperienze al passato • Esprimere la durata <p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il tempo atmosferico • Il viaggio e le vacanze <p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alcune perifrasi verbali • Relazioni temporali passato/presente • La perifrasi "estar + gerundio" al passato • Proposizioni indipendenti 	<p>Comprensione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere brevi dialoghi e testi di carattere quotidiano. (LA pp. 325, 327) <p>Comprensione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Desumere informazioni da testi brevi per completare gli esercizi. (LA p. 326) <p>Produzione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrivere una breve presentazione/breve testo sul tema trattato, partendo da informazioni conosciute. (LA p. 328) <p>Produzione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare piccoli dialoghi o brevi esposizioni su tematiche quotidiane, anche su stimoli visivi; saper portare avanti richieste e dialoghi in situazioni quotidiane. (LA pp. 326, 327, 328)

L'impostazione delle lezioni è stata effettuata tenendo conto dei ritmi di apprendimento e di maturazione della classe, si sono effettuate delle azioni personalizzate consistenti in:

- Attività individuali
- Attività collettive
- Esercitazioni guidate
- Rielaborazione del materiale a disposizione
- Raggiungimento degli obiettivi didattici senza una scansione predeterminata a tempo, ma seguendo, nel modo più graduale possibile, i ritmi di apprendimento e le capacità di ciascun allievo.
- Brainstorming su vari argomenti

ATTIVITA' DISCIPLINARE: SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE

Docente	prof.ssa Annunziata MAMONE
----------------	----------------------------

Ore di lezione settimanali	3
-----------------------------------	----------

UDA	Competenze	Conoscenze	Abilità
1 L'Indagine Statistica	Rappresentare, analizzare dati e interpretarli anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche. Inserimento dei dati in tabella Elaborare dati utilizzando semplici rapporti	<ul style="list-style-type: none"> Linguaggio statistico: indagine statistica, popolazione, campione, variabili statistiche qualitative e quantitative; Elementi di statistica: frequenze assolute e frequenze relative, tabelle di frequenze; Rappresentazione dei dati: istogrammi, aerogrammi, diagrammi cartesiani; Rapporti statistici 	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere e utilizzare il linguaggio statistico nelle sue applicazioni più diffuse e concretamente vissute; Raccogliere, organizzare e rappresentare semplici insiemi di dati in grafici; Applicare ad una distribuzione semplici rapporti statistici
2 Le Medie Statistiche	Definire la media in generale Saper definire e calcolare le varie medie.	<ul style="list-style-type: none"> Medie di calcolo semplici e ponderate e medie di posizione 	<ul style="list-style-type: none"> Calcolare i valori medi, individuando quelli che meglio si adattano alle particolari variabili statistiche.
3 Variabilità	Definire la Variabilità Rappresentare i dati in un diagramma di dispersione Definire gli indici di variabilità Definire la concentrazione	<ul style="list-style-type: none"> Variabilità Indici di variabilità Concentrazione Lorenz 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire il concetto di variabilità e rappresentare un diagramma di dispersione Misurare la variabilità applicandone gli indici studiati
4 L'interpolazione Statistica	Discerne fra interpolazione matematica ed interpolazione statistica; Definire l'Interpolazione statistica Interpolare utilizzando il metodo dei minimi quadrati Stimare il grado di accostamento	<ul style="list-style-type: none"> Interpolazione Errore standard Serie Storica Trend ed extrapolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Valutare il grado di accostamento fra valori osservati e valori teorici Indagare su un fenomeno statistico tramite una serie storica evidenziandone il trend e fornendo proiezioni sul futuro.
5 Correlazione Regressione e Connessione	Definire le differenze tra Correlazione, Regressione e Connessione. Definire i numeri indici	<ul style="list-style-type: none"> Statistica bidimensionale Numeri indici 	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le differenze tra Correlazione Regressione e Connessione Calcolare i numeri indici
6 Statistica Inferenziale	Definisce la statistica inferenziale definisce il campionamento Definisce la differenza tra probabilità e statistica	Campione Definizione di inferenza	Conosce i concetti: generali e la differenza tra modelli probabilistici e modelli statistici
7 Inferenza statistica	Definisce la differenza tra problemi di stima e di verifica delle ipotesi	Differenze tra problemi di stima e problemi di verifica	Conosce i concetti generali tra problemi di stima e problemi di verifica

Metodologie	Materiale Didattici	Tipologie di verifica
Lezione frontale e interattive , lavoro individuali e di gruppo, problem solving , esercitazioni guidate ,	Libro di testo Dispense preparate ad hoc dalla docente	<ul style="list-style-type: none">- Interrogazioni;- Prova scritta tradizionale;- Questionari;- Prove strutturate e semistrutturate; Esercizi.

ATTIVITA' DISCIPLINARE: ECONOMIA AZIENDALE

Docente	prof. Giovanni Giuseppe ALIBERTI
---------	---

Ore di lezione settimanali	4
----------------------------	---

PRIMO MODULO		
COMUNICAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E SOCIO-AMBIENTALE		
UNITA'	CONOSCENZE	ABILITA'
1. Contabilità generale	Scritture di assestamento e le valutazione di fine esercizio Situazione contabile finale Scritture di epilogo e di chiusura	Applicare il principio della competenza economica Rilevare le operazioni di assestamento Rilevare le operazioni di epilogo e chiusura dei conti Iscrivere nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico e conti utilizzati in P.D.
2. Bilanci aziendali	CONOSCENZE Il bilancio d'esercizio Il sistema informativo di bilancio La normativa sul bilancio Le componenti del Bilancio civilistico (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) Criteri di valutazione Principi Contabili	ABILITA' Saper calcolare la durata di un ciclo tecnico, economico e monetario, saper redigere la situazione patrimoniale e reddituale di un'impresa.
3. Revisione legali dei conti	CONOSCENZE Indici di redditività Indice di indebitamento Analisi della produttività Analisi patrimoniale	ABILITA' Calcolare partendo dai dati di bilancio revisionati e classificati i vari indici che compongono l'analisi della redditività, della produttività, patrimoniale e finanziaria
MODULO 2		
STRATEGIE AZIENDALI		
1. Fiscalità d'impresa	CONOSCENZE Individuare ed accedere alle normative fiscali con particolare riferimento alle attività aziendali. Normative in materia di imposte sul reddito d'impresa	ABILITA' Interpretare la normativa fiscale: IRES IRAP IVA.

<p>2 Bilanci con dati a scelta</p>	<p style="text-align: center;">CONOSCENZE</p> <p>Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento critico e razionale di fronte ai problemi</p>	<p style="text-align: center;">ABILITA'</p> <p>Riconoscere gli elementi espressi nella prova. Interpretare l'andamento della gestione e comparare bilanci diversi.</p>
---	---	---

	<p>MODULO 3 STRATEGIE AZIENDALI</p>	
<p>1. Generalità su strategie pianificazione e programmazione</p>	<p>CONOSCENZE Generalità sul concetto di marketing e marketing aziendale</p>	<p>ABILITA' Capire gli elementi necessari per il successo dell'azienda</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio sociale • Marketing museale 	<p>Questi argomenti sono stati svolti in funzione ai percorsi effettuati dagli studenti durante l'anno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio sociale normativa e linee guida per la redazione • Marketing museale necessità di strategie ed elementi necessari per la valorizzazione di un museo

ATTIVITA' DISCIPLINARE: Diritto
--

Docente	prof. Renato ALBANESE
---------	------------------------------

Ore di lezione settimanali	2
----------------------------	---

- Fonti Comunitarie
- Lo sviluppo del commercio internazionale
- Le fonti del diritto comunitario internazionale
- Fonti internazionali
- Il ruolo dei soggetti pubblici nel commercio internazionale
- Fonti normative di rilevanza internazionale
- Fonti normative specifiche del commercio internazionale
- Il ruolo delle organizzazioni internazionali
- I contratti internazionali
- Il contratto di compravendita internazionale
- I contratti di trasporto, assicurazione, agenzia, franchising, appalto, distribuzione.
- Disciplina e adempimenti doganali.
- Gli adempimenti ai fini IVA
- Momento e luogo di pagamento
- Le garanzie bancarie, il ritardo nei pagamenti e gli interessi
- La Legislazione Europea e Italiana a tutela dei consumatori
- Le origini delle norme a tutela dei consumatori.

ATTIVITA' DISCIPLINARE: RELAZIONI INTERNAZIONALI

Docente

prof. Renato **ALBANESE**

Ore di lezione settimanali

2

- Definizione di politica economica
- Definizione di politica di bilancio
- I componenti della politica di bilancio
- La Politica della spesa pubblica
- Definizione della politica fiscale
- La spesa pubblica.
- La politica fiscale
- Funzione della tassazione
- I pagamenti internazionali
- Le entrate pubbliche
- Le imposte
- I tributi
- Tasse e imposte
- La politica di bilancio
- Il sistema tributario Italiano

ATTIVITA' DISCIPLINARE: RELIGIONE

Docente	prof.ssa Maria DINARO
---------	------------------------------

Ore di lezione settimanali	1
----------------------------	---

Competenze	Conoscenze	Contenuti	
		Moduli	Unita' Didattiche
Sviluppare un personale progetto di vita riflettendo sulla propria identità.	Modulo 1 Conoscenze Il valore della vita e della dignità della persona secondo la visione cristiana e i suoi diritti fondamentali. Abilità Operare scelte morali circa le problematiche suscitate dallo sviluppo scientifico e tecnologico.	Una società fondata sui valori cristiani.	UD1 La solidarietà e il bene comune. UD 2La salvaguardia dell'ambiente. UD 3 Temi di bioetica.

Competenze	Conoscenze	Contenuti	
		Moduli	Unita' Didattiche
Valutare l'importanza del dialogo , contraddizioni culturali e religiose diverse della propria.	Modulo 2 Conoscenze Il ruolo della religione nella società contemporanea, tra secolarizzazione, pluralismo e nuovi fermenti religiosi. Abilità Confrontare i valori etici proposti dal cristianesimo con quelli di altre religioni.	In dialogo per un mondo migliore.	UD 1 Religioni che dialogano. UD 2 La Chiesa cattolica nel dialogo con gli altri. UD 3 La convivenza con gli stranieri. UD 4 Il fondamentalismo.

METODOLOGIE	MATERIALI DIDATTICI	TIPOLOGIE DI VERIFICA
Per stimolare l'interesse degli allievi ed aumentare la loro motivazione verso il corso di religione, la metodologia didattica ha adottato le seguenti strategie: lezione frontale, lavoro di gruppo, dialogo guidato dall'insegnante e discussioni, lavoro individuale di studio, riflessione e ricerca. La metodologia seguita nell'attuazione del programma ha tenuto conto di prospettive diverse e complementari (biblico-teologica, antropologica-esistenziale, storica-fenomenologica) e di eventuali interessi conoscitivi espressi dagli alunni.	Per svolgere le lezioni sono stati utilizzati: libro di testo in adozione; quaderno personale; DVD didattici e di opere cinematografiche; La Bibbia; Lim; Testi di lettura scelti dal docente. Libro di testo: M. Contadini, Religione 2.0 , Ed Il Capitello.	Il sistema di verifica formativa ha tenuto conto del ritmo di crescita e di approfondimento di ogni alunno, nonché del livello di impegno e di interesse dimostrato in classe. Gli strumenti di verifica sono stati differenziati nel seguente modo: discussioni guidate; questionari di comprensione orali e/o scritti; interventi personali nella discussione in classe.

ALLEGATO n. 2

Simulazioni Prima e seconda prova

ITALIANO
1^a Prova simulata
Febbraio 2019

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrato

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'*angelus* argentino³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁶. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁷ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

⁴ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁵ in collo: in braccio.

⁶ incolume: non ferito.

⁷ accosto: accanto.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁸ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁹, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹⁰, intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”¹²

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udi avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁹ divelte: strappate via.

¹⁰ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

¹² Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepp

⁸ pulverulenta: piena di polvere.

⁹ divelte: strappate via.

¹⁰ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo.

Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Economia Aziendale
1^a Prova simulata
Febbraio 2019

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: ITRI, EA06, EA26 – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

ITIR – ISTITUTO ECONOMICO INTERNAZIONALE QUADRIENNALE
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE E GEO-POLITICA e LINGUA INGLESE

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte di cui uno di Economia aziendale e uno di Lingua Inglese.

PRIMA PARTE

I responsabili di marketing di Alfa spa, impresa industriale, al termine dell'esercizio 2016 hanno elaborato il Piano di marketing dal quale sono tratti gli stralci che seguono.

Piano di Marketing quinquennale 2017-2021

Sommario

Il business di Alfa spa si concentra sulla produzione di stufe di diverse tipologie in base al funzionamento, al tipo di materiale e ai combustibili utilizzati. I prodotti, tutti di qualità elevata, sono offerti a clienti appartenenti al segmento medio-superiore. L'azienda, impresa di successo, può contare su una rete stabile di rivenditori fidelizzati, un brand molto rinomato ed una buona immagine aziendale. Lo scopo di questo piano è quello di definire, in modo razionale e compiuto, la nostra strategia di sviluppo sul mercato e di incrementare la redditività d'impresa.

.....

Prodotti aziendali

La gamma di prodotti venduti è composta dalle seguenti principali linee di prodotto con struttura in acciaio, in ghisa o in cotto:

- Linea stufe a legna;
- Linea stufe a pellet;
- Linea stufe miste che nascono dall'esigenza di combinare al meglio le qualità dei diversi materiali.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico è quello di raggiungere il *break even point* ad un anno dal lancio della campagna di commercializzazione della nuova linea di prodotto di stufe a pellet per caminetti; per gli anni successivi al primo confidiamo in un graduale incremento della redditività.

Obiettivi di Marketing

L'obiettivo di marketing fondamentale è rappresentato dal conseguimento di un volume di vendite complessive pari a euro 6.000.000. Successivamente aumenteremo in modo progressivo la quota di mercato attraverso politiche di rafforzamento dell'immagine e del marchio. La strategia tenderà al miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi a disposizione dei clienti combinata con più incisive politiche di comunicazione,

distribuzione e assistenza post-vendita.

Prodotto/Servizio

L'azienda produce stufe per uso domestico e industriale. La consegna dei prodotti ai nostri distributori e ai clienti finali avviene oggi in tempi non adeguati e attualmente è il punto di debolezza sul quale sono in atto interventi di miglioramento. Il servizio di assistenza e montaggio è di elevato livello e rappresenta un punto di forza per l'azienda. Nel servizio post-vendita è prevista la sostituzione del prodotto se risulta non conforme ai requisiti standard. Nei prossimi anni verrà attribuita molta importanza alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti da offrire al mercato.

Prezzo

I prezzi sono stati determinati in modo da coprire i costi e garantire un adeguato profitto; risultano in sintonia con quelli praticati dai nostri competitors e verranno mantenuti invariati per il quinquennio. Agli agenti di vendita sono riconosciuti elevati premi in relazione al raggiungimento di predeterminati budget di vendita.

Promozione/Comunicazione

Tra le azioni di marketing che intendiamo adottare si sottolineano: la distribuzione gratuita di cataloghi presso i punti vendita, la realizzazione di spot su emittenti televisive private, la ricostruzione del sito web aziendale e il suo inserimento su un importante portale di commercializzazione on line.

Distribuzione

I canali di vendita attualmente utilizzati sono:

- gli agenti di zona, che rappresentano il 70% del collocato;
- gli show room, che rappresentano il 30% del collocato.

L'evoluzione del piano marketing comporterà un ampliamento della rete di vendita degli agenti di zona, con l'incremento degli incentivi al raggiungimento degli obiettivi. Inoltre un buon apporto potrà essere fornito dal rinnovamento del sito web che consentirà di vendere direttamente ai distributori ed ai clienti finali.

Budget economico

Previsione delle Vendite

L'obiettivo di crescita delle vendite è sicuramente ambizioso ma riteniamo che, con il dovuto impiego delle leve operative di marketing, possa essere raggiunto ampliando la quota di mercato. Puntiamo a realizzare, al termine dei cinque anni, vendite pari a 6 milioni di euro.

Previsione delle vendite	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Totale vendite (quantità)	3.650	3.895	4.285	4.500	4.679
Totale vendite (valore)	4.745.000,00	5.063.500,00	5.570.500,00	5.850.000,00	6.082.700,00

Previsione dei costi

Il contenuto sviluppo dei costi nel tempo, dovuto alle economie di scala e allo sfruttamento totale della capacità produttiva dell'impresa, consentirà, a fronte dell'andamento favorevole delle vendite, di incrementare in modo considerevole la redditività.

Previsione dei costi	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Totale costi diretti di produzione	1.533.000,00	1.619.500,00	1.778.100,00	1.861.600,00	1.933.700,00
Totali costi di marketing	1.050.000,00	890.000,00	890.000,00	890.000,00	890.000,00

Il candidato presenti:

1. Lo Stato patrimoniale e il Conto economico in forma abbreviata al 31/12/2018 nell'ipotesi che Alfa spa abbia realizzato le vendite previste dal Piano di marketing e conseguito un miglioramento nel risultato economico.

Dati mancanti opportunamente scelti .

LINGUA INGLESE

PART 1 –
COMPREHENSION AND
INTERPRETATION

Read the text and answer ALL the questions below

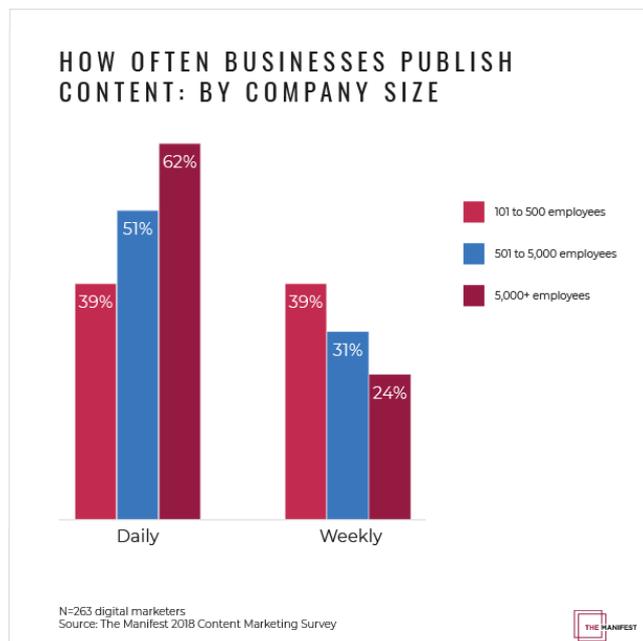
CONTENT MARKETING

A recent survey of more than 500 digital marketers found that most businesses publish content. So, why do some brands fail, and others succeed, at content marketing? Some companies rise above the competition by targeting highly-specific audiences daily.

5 The *Four Seasons Resort Hotels* chain knows their customers well. One glance at their blog tells the story of a business that's paid attention to their customers for many years. Despite the multiple personalities and lifestyles of their audience, they maintain a structure and brand messaging that sets a solid foundation.

10 Their blog, "*Four Seasons Magazine*," begins with a choice of 3 categories: Discover, Taste, and Thrive. The "Discover" section tailors content to readers who travel to experience a wide variety of activities, including surfing, golfing, and polo. The "Taste" section appeals to customers seeking food and fun from around the world.

15 [Their] approach to content marketing is successful because they know their customers. Because of that, they're able to publish articles that appeal to unique micro-niches. They combine that with a big-picture approach, and also offer content that appeals to mainstream customers. This balances specific niche topics with mainstream subjects that appeal to everyone



Choose the answer which fits best according to the text. Circle one letter.

- 1) What is the key ingredient for success in content marketing?
 - a. publishing general articles on topics that appeal to everyone
 - b. researching and getting to know your audience
 - c. targeting specific niche groups of potential customers
 - d. relying on individuals to recommend you to other people

- 2) The *Four Seasons Resort Hotel* chain gets a lot of its information about its customers from
 - a. questionnaires on its blog
 - b. individual, personal contacts
 - c. customer contacts on its blog
 - d. surveys carried out by third parties

- 3) The bar chart shows that the size of a firm affects how often it will publish content. Which of these statements is true?
 - a. The larger the firm the less often it will publish content daily
 - b. Medium sized firms tend to publish content weekly rather than daily
 - c. Small firms publish weekly more often than daily
 - d. Large firms adopt content marketing strategies more often than either small or medium firms do

- 4) Answer the question. Use complete sentences and your own words

Explain why *The Four Seasons Resort Hotels* chain's content marketing strategy is proving so successful.

- 5) Answer the question by referring to the bar chart

Why do you think large businesses consider daily rather than weekly publishing of content is a more effective way of ensuring audience engagement?

SECONDA PARTE

Il candidato scelga uno dei seguenti quesiti di Economia aziendale e presenti le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti, ove richiesto.

1. L'interpretazione dell'andamento finanziario ed economico della gestione richiede, tra l'altro, l'analisi di bilancio per indici. Redigere il report dal quale si evidenzia l'analisi finanziaria ed economica del bilancio di Alfa spa al 31/12/2018 utilizzando gli opportuni indicatori.

2. Beta spa, impresa industriale monoprodotto, per far fronte alla domanda aggiuntiva pervenuta da un cliente, deve incrementare la produzione di 45.000 unità di cui solo un terzo è possibile produrre utilizzando l'attuale capacità produttiva. L'impresa valuta la possibilità di:
 - esternalizzare la produzione eccedente
 - acquisire impianti e assumere personale per incrementare la capacità produttiva.

Redigere il report che evidenzi l'analisi comparativa delle due alternative e le motivazioni della scelta operata per rispondere alla richiesta del cliente.

LINGUA INGLESE

PART 2 – WRITTEN PRODUCTION

Choose **one** of the following tasks. Number your answer clearly to show which question you have chosen.

Either

- 1) You work in a large company, in the marketing division, and would like to suggest to your supervisor that it would be a good idea to gather more information about your audience in order to make the Company's content marketing more successful. Write a short report of about 300 words saying why you think this, and how you could gather data both formally and informally, from prospective customers.

Or

- 2) Today, not only companies but also private individuals, you too probably, are using the internet and social media more and more for many different reasons. Write a 300-word essay about the advantages and disadvantages of this, referring to your personal experience and/or to the experiences of people you know.

Durata massima della prova: 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili. Per la lingua inglese, è consentito l'uso di dizionari bilingue e monolingue di lingua generale.

ITALIANO
2^a Prova simulata
Marzo 2019

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹³ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide¹⁴ ali dell'aria
ora son io
l'agave¹⁵ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

¹³ *rabido*: rapido

¹⁴ *alide*: aride

¹⁵ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹⁶ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi¹⁷. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente¹⁸. Una smania mala¹⁹ mi aveva preso, quasi adunghiandomi²⁰ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stìa*²¹: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

¹⁶ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

¹⁷ *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

¹⁸ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

¹⁹ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

²⁰ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

²¹ *alla Stìa*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo

che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'italianità nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz²², *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"²³ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi,

²² P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

²³ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

- Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
- In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
- Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
- Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
- Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ'**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**Economia Aziendale
2^a Prova simulata
aprile 2019**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: ITRI, EA06, EA26 – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

ITIR – ISTITUTO ECONOMICO INTERNAZIONALE QUADRIENNALE
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE E GEO-POLITICA e LINGUA INGLESE

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte di cui uno di Economia aziendale e uno di Lingua Inglese.

PRIMA PARTE

Situazione operativa

Alfa spa, impresa operante da anni nel settore alimentare, ha registrato negli ultimi due esercizi risultati economici negativi dovuti:

- al minor apprezzamento del marchio aziendale;
- alla concorrenza di imprese straniere che offrono prodotti simili a prezzi competitivi, fenomeno della globalizzazione del commercio illustrato da *Theodore Levitt* nel brano in lingua inglese di seguito riportato.

Dal Conto economico di Alfa spa al 31/12/2017 si traggono i seguenti dati:

Dati	Importi
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.840.000
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</i>	-62.000
21) utile (perdite) dell'esercizio	-125.000

Per recuperare il calo delle vendite e migliorare il risultato economico, Alfa spa intende realizzare, nell'esercizio 2018, quanto segue:

- stipulare accordi con alcuni produttori agricoli per ottenere la fornitura esclusiva di materia prima di elevata qualità a prezzi competitivi;
- investire nella fidelizzazione del rapporto con la distribuzione;
- investire nella comunicazione con il consumatore per informarlo sulla filiera produttiva e sulla qualità primaria dei prodotti;
- diversificare la produzione puntando su prodotti *gluten free*.

Per realizzare i nuovi prodotti si rende necessario organizzare una nuova linea produttiva all'interno del capannone di proprietà, attualmente destinato a magazzino, acquisendo i beni strumentali necessari attraverso contratti di acquisto e di leasing.

Read the text

Today, a powerful force is driving the world towards a converging commonality, and that force is technology. It has made communication, transport, and travel available to almost everyone. It has made isolated places and impoverished peoples eager for modernity's allurements. And now almost everyone, everywhere, wants all the things they have heard about, seen, or experienced via the new technologies.

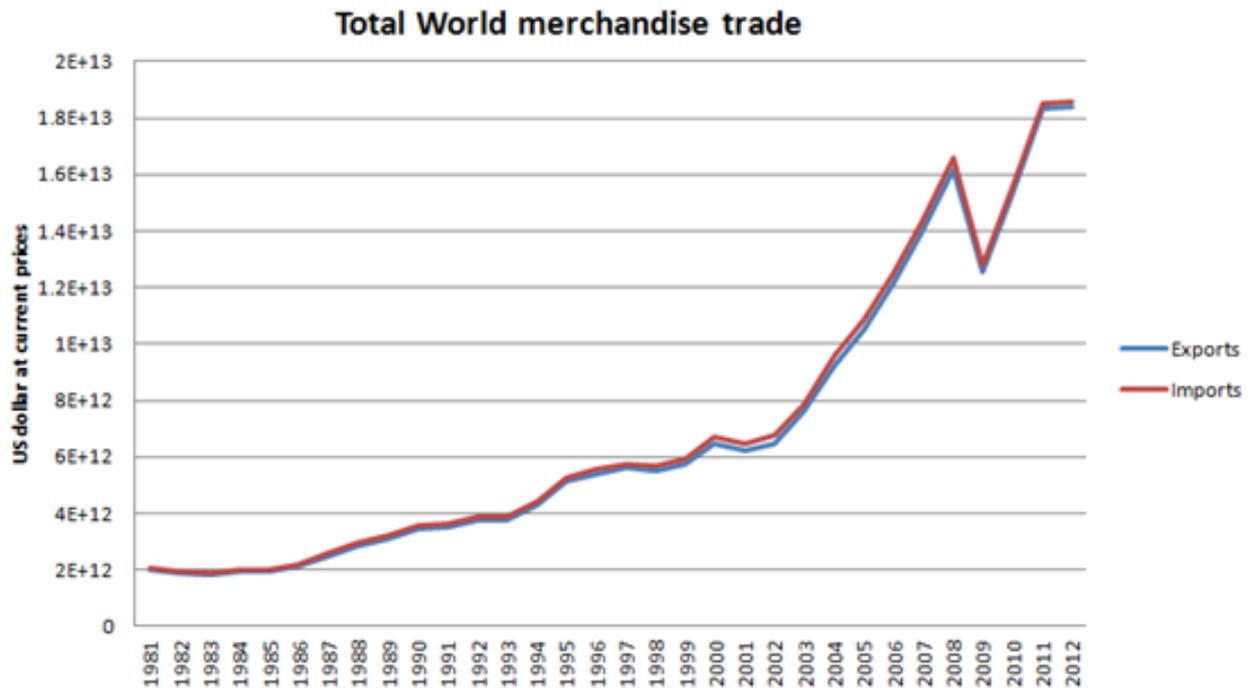
The result is a new commercial reality—the emergence of global markets for standardized consumer products on a previously unimagined scale of magnitude. Corporations geared to this new reality benefit from enormous economies of scale in production, distribution, marketing, and management. By translating these benefits into reduced world prices, they can decimate competitors that still live in the disabling grip of old assumptions about how the world works.

The globalization of markets is at hand. With that, the multinational commercial world nears its end, and so does the multinational corporation. The multinational and the global corporation are not the same thing. The multinational corporation operates in a number of countries, and adjusts its products and practices in each—at high relative costs. The global corporation operates with resolute constancy—at low relative cost—as if the entire world (or major regions of it) were a single entity; it sells the same things in the same way everywhere. Gone are the accustomed differences in national or regional preference.

Theodore Levitt

Il candidato dopo aver analizzato la situazione operativa, tragga da questa gli elementi necessari per

- 1) redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico in forma abbreviata al 31/12/2018 di Alfa spa, che evidenzino un miglioramento del risultato economico.
- 2) Choose the answer which fits best according to the text. Circle one letter.
 - 2.1) Technology has
 - a) impoverished peoples and places
 - b) enabled mass production
 - c) changed the range and type of goods demanded by people
 - d) destroyed national and regional markets
 - 2.2) Who is worse affected by the new commercial scenario?
 - a) Those who live in poor communities
 - b) Those who ignore cultural differences between markets
 - c) Those who sell undifferentiated products
 - d) Those who market a variety of products customised to satisfy cultural differences
 - 2.3) Both multinational and global corporations seek markets worldwide, but
 - a) multinational corporations offer the same products everywhere at the same price
 - b) global corporations ignore local and national customer preferences
 - c) multinational corporations are not interested in the benefits of technology
 - d) global corporations are concerned with satisfying both mass and niche markets



Answer the question by referring to the graph.

- 3) “The globalization of markets is at hand.” Levitt, an economist, wrote that in 1983. Briefly describe the common overall trend in exports and imports in World Trade over the period shown in the graph and then decide whether his predictions have come true. Justify your answer.

Answer the question. Use complete sentences and your own words.

- 4) What, according to the text, are the advantages and disadvantages of product standardisation?

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti (uno di Economia aziendale e uno di Lingua Inglese) e per Economia aziendale presenti, ove richiesto, le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti.

1. La Nota integrativa è il documento di bilancio che fornisce informazioni di tipo qualitativo e quantitativo. Presentare i punti della Nota integrativa al bilancio abbreviato dell'esercizio 2018 di Alfa spa relativi ai movimenti intervenuti nelle Immobilizzazioni e nei Crediti e debiti.
2. I responsabili del controllo di gestione di Beta spa, impresa industriale monoprodotto, rilevano alla fine del mese di maggio uno scostamento negativo di 33.400,00 euro dei costi della manodopera diretta rispetto ai dati di budget dello stesso periodo. Redigere il report dal quale risultino le cause dello scostamento e le possibili scelte operative per il contenimento dei costi
3. You work for the Head of Human Resources at an international online retail company. You have been tasked with organising a residential IT training course for about 70 warehouse managers operating in the countries of Northern Europe. Write an e-mail to an IT training company asking them to teach the course.
4. Everybody wants to change something sometimes. Think of something in the world around that you would like to change, and explain why. Write an article of about 300 words for your school magazine.

ALLEGATO n. 3

Griglie di valutazione

- Prima prova (all.1)**
- Seconda prova (all. 2)**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
	10	8	6	4	2
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente assente
	10	8	6	4	2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o corrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 PT)				
	10	8	6	4	2
Rispetto dei vincoli posti alla consegna(ad esempio, indicazioni di massima, circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	completo	adeguato	parziale/incompleto	scarso	assente
	10	8	6	4	2
Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
	10	8	6	4	2
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
	10	8	6	4	2
Interpretazione corretta e articolata del testo	presente	nel complesso presente	parziale	scarsa	assente
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

N.B. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B (Analisi e interpretazione di un testo argomentativo)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
	10	8	6	4	2
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente assente
	10	8	6	4	2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o corrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 PT)				
	10	8	6	4	2
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo prodotto	presente	nel complesso presente	parzialmente presente	scarsa e/o nel complesso scorretta	scorretta
	15	12	9	6	3
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	soddisfacente	adeguata	parziale	scarsa	assente
	15	12	9	6	3
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	presenti	nel complesso presenti	parzialmente presenti	scarse	assenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

Documento del Consiglio di Classe 2018/2019

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
	10	8	6	4	2
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente assente
	10	8	6	4	2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o corrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	10	8	6	4	2
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
	10	8	6	4	2
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	presente	nel complesso presente	parziale	scarso	assente
	10	8	6	4	2
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	nel complesso presenti	Parzialmente presenti	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Interpretazione corretta e articolata del testo	presente	nel complesso presente	parziale	scarsa	assente
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

N.B. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

SECONDA PROVA ECONOMIA AZIENDALE: GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER RAGIONERIA

Per valutare la traccia di economia aziendale, la commissione della Maturità 2019 dovrà attenersi a delle regole ben precise che il Miur fornisce ai professori tramite una griglia di valutazione per la correzione della prova. La sufficienza sarà raggiunta se si arriverà al punteggio di 12/20 e se la traccia verrà svolta senza errori da quest'anno il voto massimo sarà 20. Nella correzione della traccia della seconda prova di economia aziendale, la commissione deve considerare alcuni parametri fissi, ecco quali sono:

- Comprensione del problema o del caso proposto: la sufficienza verrà raggiunta se il candidato avrà compreso il tema proposto negli aspetti principali
- Conoscenza dei contenuti disciplinari: lo studente che inquadrerà il problema in modo schematico e dimostrerà di aver parzialmente i requisiti per la comprensione dei contenuti potrà ambire alla sufficienza
- Elaborazione dell'argomentazione: lo studente raggiungerà la sufficienza se la traccia sarà articolata negli aspetti essenziali
- Uso del linguaggio tecnico: sarà indispensabile utilizzare un linguaggio tecnico per ottenere almeno 12/20.

SECONDA PROVA RAGIONERIA MATURITÀ 2019: VOTO DELLA TRACCIA DI ECONOMIA AZIENDALE

Considerati tutti questi parametri oggettivi e dopo aver calcolato il punteggio da voi ottenuto nella prova, la commissione convertirà il voto in ventesimi grazie ad una tabella orientativa di riferimento per la traccia della seconda prova di economia aziendale 2019.

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	4
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di <i>business plan</i> , report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	6
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	6
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	4

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

CANDIDATO: _____

DATA: _____

INDICATORI	DESCRITTORI				PUNTI
	1	2	3	4	
Rielaborazione dei contenuti	Conoscenza gravemente carente, assenza di rielaborazione	Conoscenze essenziali, slegate dal nodo concettuale proposto	Conoscenze documentate collegate al proprio discorso	Conoscenze approfondite e rielaborazione critica e personale	
Individuazione collegamenti con esperienze e conoscenze scolastiche	Collegamenti molto limitati	Collegamenti non sempre pertinenti	Collegamenti nella maggior parte dei casi pertinenti	Molti collegamenti ricchi, approfonditi e significativi	
Riflessione critica sulle esperienze	Descrizione accettabile delle proprie esperienze, ma riflessione critica lacunosa	Descrizione delle proprie esperienze con qualche accenno critico	Analisi critica delle proprie esperienze	Analisi approfondita delle proprie esperienze che evidenzia spirito critico e potenzialità	
Gestione dell'interazione	Gestione incerta del colloquio; necessaria una guida costante. Utilizzo di un linguaggio semplice e scarno	Gestione del colloquio con scarsa padronanza e con alcune incertezze. Utilizzo di un linguaggio essenziale	Gestione autonoma del colloquio. Utilizzo di un linguaggio chiaro e appropriato	Gestione sicura e disinvolta del colloquio. Utilizzo di un linguaggio ricco e accurato	
Discussione delle prove scritte	Mancati riconoscimento e comprensione degli errori	Riconoscimento e comprensione guidati degli errori	Riconoscimento e comprensione degli errori	Riconoscimento e comprensione degli errori e individuazione di soluzione corretta	
TOTALE					/20

ALLEGATO n. 4

Modulistica del corso serale

- **Patto Formativo (all.1)**
- **Certificato riconoscimento crediti (all. 2)**
- **Scheda per l'attribuzione del credito scolastico e/o formativo (all. 3)**



Prot. N. del

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Direzione Scolastica Regionale per la Calabria
Centro Provinciale Istruzione Adulti "Stretto – Tirreno"

Via Pio XI n. 317 – 89129 Reggio Calabria

C.M.: RCMM19800R – C.F. 92093920806

✉ rcmm19800r@istruzione.it

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE 2° LIVELLO Terzo Periodo

Indirizzo RIM

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Quadro 1: Dati anagrafici

Cognome e Nome	
M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/>	MINORE? <input type="checkbox"/>
Luogo di nascita:	
Stato di nascita:	
Data di nascita:	
Cittadinanza:	
Residente in via:	
Città:	
Eventuale domicilio	
Telefono:	
Cellulare	
Indirizzo Email	
Tempo di permanenza in Italia: (se straniero)	
Scuola di provenienza (indicare a.s. e classe)	

Quadro 2: Periodo didattico del percorso dell'iscrizione

2° livello TERZO periodo didattico
Annotazioni della Commissione accoglienza

Quadro 3: Competenze riconosciute come crediti ad esito del processo di individuazione, valutazione e attestazione (si fa riferimento al Certificato di riconoscimento dei crediti)

CREDITI	QUOTE ORARIO
Crediti Formali	
Crediti Informali	
Crediti Non Formali	
TOTALE	

Quadro 4: Monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento - per non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione)

MONTE ORE COMPLESSIVO	ORE DI RICONOSCIMENTO CREDITI	FRUIZIONE A DISTANZA	ORE DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	RESIDUO
759		152	76	

Quadri 5 e 6: Quadro orario articolato nelle singole competenze e nelle UDA relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione delle quote orario, declinate in insegnamenti generali e di indirizzo.

COMPETENZE	DISCIPLINA	ORE	Riconoscimento CREDITI	FRUIZIONE A DISTANZA	ACCOGLIENZA	RESIDUO
Quadro 5: INSEGNAMENTI GENERALI (363 ORE)						
individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;	ITALIANO	99		20	10	69
redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;						
utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.						
padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)	INGLESE	66		13	7	46
utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento ai differenti contesti						
redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali						
individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento	STORIA	66		13	7	46
Individuare le connessioni fra la storia e la scienza, l'economia e la tecnologia, analizzandone le evoluzioni nei vari contesti, anche professionali						
Conoscere la dimensione geografica in cui si inseriscono i fenomeni storici, con particolare attenzione ai fatti demografici, economici, ambientali, sociali e culturali.						
Integrare la storia generale con le storie settoriali, facendo dialogare le scienze storico-sociali con la scienza e la tecnica.						
Conoscere i valori alla base della Costituzione e modellare di conseguenza il proprio comportamento, partecipando attivamente alla vita civile e sociale	MATEMATIC A	99		20	10	69
utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;						
utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;						

Documento del Consiglio di Classe 2018/2019

utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;					
correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.					
RELIGIONE CATTOLICA/ ATTIVITA' ALTERNATIVA *					
Esercitare la cittadinanza attiva come espressione di legalità, solidarietà e partecipazione democratica: storia, organi di governo e competenze dell'UE		33		7	3
					23

A.S. 2018/2019

Classe Sez.

Alunno/a.....

INDICATORI PER IL CREDITO SCOLASTICO		Valore	Note
Frequenza (1)	Assidua e puntuale	2	
	Costante e puntuale	1	
Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo	Attivo	1	
	Attivo e propositivo	2	
Partecipazione ad attività complementari ed integrative	Superamento selezioni olimpiadi	4	
	Alternanza scuola - lavoro	2 ÷ 4	
	Partecipazione progetti POF	1 ÷ 2	
	Progetti PON – POR	2 ÷ 3	
Crediti formativi	Superamento di concorsi artistico-scientifico-letterario	3	La documentazione relativa deve riportare l'indicazione dell'Ente, breve descrizione dell'esperienza, tempi entro cui questa è avvenuta. In particolare: - L'attività di volontariato, di solidarietà e di cooperazione presso enti, associazioni, deve essere documentata con precisione indicando il tipo di servizio ed i tempi; - L'attività sportiva di qualsiasi genere deve essere riconosciuta dal CONI e debitamente documentata.
	ECDL Conservatorio Certificazioni linguistiche Attività sportive agonistiche	1 ÷ 2 (max 4)	
	Volontariato	1 ÷ 2	

(1) Frequenza assidua: 10% di assenze - Frequenza costante: max 20% di assenze - Puntuale: Ritardi II quadrimestre max 6

MEDIA	Totale peso indicatori	Banda di oscillazione
Totale Credito riconosciuto nel periodo		
Totale crediti periodo precedente		
TOTALE CREDITI		

Laureana di Borrello

Il coordinatore di classe

RIFERIMENTI NORMATIVI PER IL CREDITO FORMATIVO (Art. 1 D.M. del 24/02/2000)

- Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, [di cui all'art.12 del Regolamento citato applicativo della legge 10/12/ 1997 n° 425 (riforma esami di stato), emanato con DPR 23/07/1998 n°323], sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.
- La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico. Per i candidati esterni si tiene conto anche del possesso di altri titoli conseguiti al termine di corsi di studio di livello pari o superiore.
- Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico tra il valore minimo/ massimo, corrispondente alla banda di oscillazione della media dei voti di appartenenza, si procede come di seguito illustrato:
 - 1. si attribuisce il massimo:**
 - a) all'alunno che riporta una media dei voti che superi di 0,5 l'estremo inferiore della banda di oscillazione di appartenenza;
 - b) all'alunno che pur avendo una media dei voti che non supera di 0,5 l'estremo inferiore, della banda di oscillazione di appartenenza, abbia totalizzato **un peso di valori superiore o pari a 5 ricavato dalla tabella di indicatori.**
 - 2. si attribuisce il minimo all'alunno che:**
 - a) Non rientra nel caso (1.a) e non raggiunge un peso di valori come indicato al punto 1b;
 - b) Pur rientrando nel caso 1b:
 1. Venga promosso, a giugno alla classe successiva o ammesso all'Esame di Stato, anche se non raggiunge la piena sufficienza in qualche disciplina;
 2. Venga promosso, alla classe successiva, a settembre per effetto della sospensione di giudizio.
 3. Abbia dimostrato poca disponibilità al dialogo educativo con frequenti note disciplinari e/o sospensioni dalle lezioni.

Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

TABELLA (All. A - D.lg. 13.04.2017 n. 62)

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M < 6	----	----	7 - 8
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

IL CONSIGLIO DI CLASSE			
N.	DOCENTE	MATERIE	FIRME
1	Maria DINARO (Coordinatrice di Classe)	Religione	
2	Mariangela PRETA Assente, sostituita da Antonella CUTRUPI	Italiano	
		Storia	
3	Roberta MUSARELLA Assente, sostituita da Francesca GIUSTI	Lingua Inglese	
4	Francesca GIUSTI	Lingua Francese	
5	Caterina MUCCI	Lingua Spagnolo	
6	Annunziata MAMONE	Matematica	
7	Giovanni ALIBERTI	Economia Aziendale e Geopolitica	
8	Renato ALBANESE	Diritto	
		Relazioni Internazionali	